

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

n. 6

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 27 gennaio al 2 febbraio 2023)

INDICE

DE CRISTOFARO: sui lavoratori operanti
nell'ambito degli appalti della difesa (4-
00122) (risp. CROSETTO, *ministro della
difesa*) Pag. 53

DE CRISTOFARO. - *Ai Ministri della difesa e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la grave crisi economica e sociale che il nostro Paese sta attraversando si è ripercossa pesantemente sui livelli occupazionali, specie su quei lavoratori con contratti precari, atipici, stagionali, a chiamata, molti dei quali esclusi dal sistema di protezione degli ammortizzatori sociali;

tra questi vanno menzionate le migliaia di lavoratori precari, gran parte dei quali dipendenti di società cooperative, addetti da diversi anni ai servizi di manovalanza e facchinaggio presso gli enti, le basi e i reparti dell'amministrazione della difesa;

le loro prestazioni hanno garantito e continuano a garantire lo svolgimento di attività proprie del Ministero della difesa non più eseguite da personale interno e ritenute essenziali ai fini dell'operatività delle strutture militari presso le quali prestano la loro opera;

gran parte dei servizi ai quali sono addetti questi lavoratori precari è di carattere continuativo e permanente nel tempo e, nella stragrande maggioranza dei casi, tali tipologie di prestazioni si configurano per orari e modalità di organizzazione come lavoro subordinato tra l'amministrazione della difesa e questi lavoratori;

ciononostante, questo personale ha aperto una vertenza sindacale e si è dovuto avvalere anche dell'assistenza legale anche per l'ottenimento della maggiorazione del 25 per cento prevista quando si superano le 56 ore mensili, arrivando anche ad essere impiegato anche per 100 ore. Le cooperative hanno percepito l'aumento come da tabelle rilasciate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di quasi 2 euro, andando così ad intaccare il monte ore con un ulteriore aggravio in busta paga;

considerato che, a parere dell'interrogante, per il Ministero della difesa avere in forza effettiva organica del personale operaio nelle proprie basi sarebbe oltremodo vantaggioso sia a livello economico sia per la tempestività con la quale potrebbe portare a termine determinate tipologie di lavori,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo risultino a conoscenza della situazione e quali misure intendano assumere per prevedere opportune modalità di superamento delle condizioni di precarietà di questi lavoratori, in gran parte dipendenti di società cooperative fornitrici di servizi di manovalanza e facchinaggio presso gli enti, le basi e i reparti dell'amministrazione della difesa, anche mediante il loro possibile inquadramento nei ruoli civili del Ministero.

(4-00122)

(28 dicembre 2022)

RISPOSTA. - La Direzione generale di commissariato e servizi generali (Commiservizi) ha tra le proprie competenze istituzionali anche quella di assicurare il servizio di manovalanza occasionale ed urgente connessa e non ai trasporti per esigenze centrali e periferiche del Ministero. Tale servizio viene garantito attraverso l'esperimento di gara comunitaria ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (codice degli appalti).

Il servizio, garantito attraverso il ricorso ad un operatore economico esterno, è finalizzato allo svolgimento di operazioni a carattere non abituale, ma scaturenti da imprevedibili e temporanee esigenze di servizio, comprese le attività di movimentazione, che la ditta aggiudicatrice si impegna a fornire con l'utilizzo di proprie attrezzature tecniche. A seguito di aggiudicazione, dunque, il rapporto contrattuale viene instaurato tra la stazione appaltante (Commiservizi) e la ditta risultata vincitrice, così come puntualmente declinato nelle clausole contrattuali: le prestazioni oggetto dell'appalto sono effettuate su richiesta dell'ente fruitore del servizio sotto l'esclusiva responsabilità e a totale rischio della ditta e nessun rapporto di lavoro si stabilisce tra l'amministrazione e gli operai addetti, in quanto questi ultimi sono alle esclusive dipendenze dell'impresa appaltatrice. Ne discende che gli operai dipendono, secondo quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro, dalla ditta e non hanno, né possono pretendere di avere, nessun rapporto diretto o indiretto con l'amministrazione.

Tuttavia, al fine di garantire la stabilità occupazionale nel rispetto dei principi dell'Unione europea, nel disciplinare di gara viene inserita un'apposita clausola sociale in virtù della quale l'aggiudicatario del contratto di appalto è tenuto ad assorbire prioritariamente nel proprio organico il personale già operante alle dipendenze dell'aggiudicatario uscente, come previsto dall'art. 50 del codice degli appalti, garantendo l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di settore, di cui all'art. 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015. In tale ottica, tenuto conto che i manovali non sono dei dipendenti "precari" della difesa, bensì dipendenti di ditte private che operano presso enti e basi militari sulla scorta di meri vincoli di appalto, occorre se-

gnalare l'impossibilità di prevedere per questi lavoratori dei percorsi di assunzione a tempo indeterminato che, come noto, si svolgono attraverso procedure di selezione pubblica, nel rispetto dell'art. 97 della Costituzione.

Il Ministro della difesa

CROSETTO

(1° febbraio 2023)
